

Graziani, il disegnatore libero

A Pescara la mostra di schizzi e bozzetti del cantautore. Sempre graffiante il suo tratto

TERAMO - Pescara rende omaggio a Ivan Graziani. Il cantautore nato a Teramo il 6 ottobre 1945 e morto a Novafeltria il 1° gennaio 1997 sarà ricordato giovedì alle 17,30 nei locali della Maison del Arts della Fondazione Pescarabruzzo, quando sarà inaugurata la mostra dal titolo *Ivan Graziani, il disegnatore è libero*, dedicata al lato meno conosciuto dell'autore di canzoni come *Ballata per 4 stagioni*, *Pigro*, *Monna Lisa*, *Agnese dolce Agnese* e *Lugares addio*.

La mostra, allestita in occasione della Giornata Europea delle Fondazioni, comprende opere provenienti dalla collezione di famiglia e visibili per la prima volta a Pescara grazie al progetto *Ivan dedicato a Ivan*, che l'Accademia del Fumetto di Pescara ha realizzato in collaborazione con la Fondazione Pescarabruzzo. L'esposizione, che nasce da un'operazione di recupero e riscoperta di Graziani - l'"antidivo" abruzzese per eccellenza - propone agli appassionati l'approfondimento di un percorso che l'artista teramano, innamorato del disegno e delle arti figurative in generale, ha portato avanti di pari passo (anche se in modo meno evidente) con quello cantautorale.

Nei disegni c'è tutto il Graziani delle canzoni, con la sua sfrontata ironia, con la sua capacità di scagliarsi contro le ingiustizie e i luoghi comuni, contro le convenzioni più viciose e il perbenismo più vizio (basti pensare, in campo musicale, alla sua canzone *Maledetto maledetto*). C'è insomma il Graziani animato dalla quella vivacità creativa che nei disegni viene sottolineato da un approccio spesso istrionico e beffardo alle cose della vita. Gli schizzi, i bozzetti, le strisce estratte dai blocchi e dai fogli volanti riempiti continuamente nel corso della vita, anche in occasione di viaggi e tournée musicali, sono il "racconto" umilissimo e vero di un artista refrattario come pochi all'ipocrisia e al compromesso. Capace di poesia e al tempo stesso di grande sardonismo, Graziani poteva sposare lo slancio lirico e il momento elegico con i lampi di magnifico di una critica assai affilata al suo tempo, una critica che si abbattava con particolare severità verso i sepolcri imbiancati di certa piccola borghesia che conosceva bene.

Un doppio binario - questo che emerge anche nei disegni in mostra e che illustra il lato più "intellettuale" di un artista che non volle mai assumere pose da pensatore o da contestatore da salotto, ma che trovò nella scrittura (fu anche narratore: *Acquedotto Chieti*) e nel disegno i canali privilegiati ai quali affidare l'autenticità di una testimonianza che, specialmente in ambito musicale, ha percorso strade non poco innovative e inconfutabili da scoprire. Graziani, del resto, aveva moltissimo la



Ivan Graziani. Sotto, il suo Autoritratto (tecnica mista)



votare con mista e colori. «A dire la verità - disse infatti una volta - questo mestiere del cantante l'ho fatto molto per "fame" e se fosse possibile in Italia mi dedicerei al disegno, forse mi piacerebbe ricominciare da capo perché un disegnatore è libero di fare quello che vuole,

mentre un cantante è sempre nelle mani di troppa gente». All'inaugurazione interverranno Nicoletta Di Gregorio, della Fondazione Pescarabruzzo, Nicola Mattosio, dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, Aldo Di Ferdinando, dell'Accademia del Fumetto,

Francesco Colafella, curatore della mostra (nel 2016 a Pescara ha già curato allo Spazio Mattia Nicoletta Di Gregorio, della Fondazione Pescarabruzzo, Nicola Mattosio, dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, Aldo Di Ferdinando, dell'Accademia del Fumetto, (tessuto da domenica)